

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA



Arrivano i container

**I sindaci dopo l'annuncio di Renzi:
«Da noi solo montagne, troveremo lo spazio»
Il grande esodo verso il mare
con la prospettiva del ritorno prima di Natale**



Gli sfollati: «Date subito una scuola ai nostri figli»

Lolita Falconi
alle pagine 2 e 3

Gli allevatori non mollano: «Restiamo qui»

Lorenzo Sconocchini
a pagina 7

Il fiume Nera invade la strada e ora fa paura

Maria Teresa Bianciardi
a pagina 9

**«Dai, gioca qui con noi»
I bambini e il cronista**



Il nostro cronista gioca con i bimbi sfollati sulla costa

Daniel Fermanelli
d.fermanelli@corriereadriatico.it

«Vieni qui, gioca con noi. Ti insegniamo come si fa». E mi prendono per mano, tirandomi in mezzo. Tra quei sorrisi e quelle grida di gioia, il boato, il tremore e i crolli di ventiquattro ore prima sembrano sogni spaventosi dissolti subito dopo il risveglio del mattino. Il sorriso dei bambini al tempo del sisma porta i nomi di Irene, Mia, Angelo, Simone, Cristian, Aurora e Ginevra. Le loro case sono state distrutte e ora vivono con le famiglie nei bungalow del camping di Porto Sant'Elpidio. Un sorriso più forte del disastro.

a pagina 5

Amiche investite in centro Una muore, l'altra è grave

Le due donne facevano una passeggiata a Jesi
Sotto choc la ragazza che era alla guida dell'auto

JESI Due anziane amiche, che stavano facendo una passeggiata in via XXIV Maggio, sono state investite da un'auto. Una delle due, Speridonia Negromanti, 83 anni, è morta poco dopo il ricovero in ospedale. In prognosi riservata anche l'amica di 88 anni. Sotto choc la conducente dell'auto.

Talita Frezzi
a pagina 48

**Bus sbanda e si schianta
Terrore agli Archi**

Claudio Comirato
a pagina 41





I paesi traslocati con vista sul mare «Ora date una scuola ai nostri figli»

Dai monti alla costa: a Porto Sant'Elpidio accoglienza e smistamento degli sfollati. Corsa per riprendere le lezioni

L'ESODO

PORTO SANT'ELPIDIO Sono trascorsi cinque giorni dai primi arrivi. Da quando in fretta e furia il villaggio vacanze Holiday, chiuso da settimane, ha riaperto i battenti ed è diventato il centro di prima accoglienza e base operativa della Protezione civile per la gestione dell'emergenza sfollati. Dalla prime due forti scosse di terremoto di mercoledì scorso sono passati per il centro accoglienza di Porto Sant'Elpidio 3.500 persone, tanti anziani e famiglie con bambini. Solo domenica sera ci sono stati quasi duemila nuovi arrivi e altre persone dai paesi terremotati continuano ad arrivare di continuo. È il mare che accoglie la montagna e lo farà almeno fino a Pasqua, dunque metà aprile. Il capodipartimento per l'emergenza della Protezione civile nazionale Lorenzo Alessandrini si tiene sul vago. «Resteranno diversi mesi - dice - nei primi giorni di accoglienza abbiamo avuto una media di 500 persone al giorno, poi c'è stato il picco di domenica e siamo arrivati a dover registrare 1.800 sfollati in un giorno solo, abbiamo finito a notte fonda, ma ce l'abbiamo fatta. Finora abbiamo accolto complessivamente 3.500 persone, man mano che passano i giorni speriamo cali l'affluenza».

I bambini e le scuole

Ci sono tanti bambini e bisogna pensare alle scuole. «E' una cosa che va fatta con la volontà piena dei sindaci dei paesi di

provenienza - spiega Alessandrini - il trasferimento di intere classi è un po' complicato». Al momento l'aspetto che tiene più in ansia i genitori è proprio quello della scuola che non riparte. Il sindaco di Porto Sant'Elpidio Nazareno Franchellucci dice che non spetta a lui decidere ma al Ministero. La vicesindaco Annalinda Pasquali fa sapere che, prima di prendere una decisione, bisogna aspettare che si stabilizzino gli arrivi. Ogni anno gli istituti devono assicurare un minimo di 200 giorni di lezione, ma in casi di calamità come questa, cambiano questi parametri. Regna comunque l'incertezza, mamme e papà sono preoccupati per i loro figli. Anna Pennesi è arrivata domenica sera all'Holiday con il marito e le due figlie che frequentano la prima e la quinta elementare. «Sulla scuola ancora non sappiamo nulla - dice preoccupata - il nostro sindaco vorrebbe riaprire le scuole il 23 novembre a Camerino ma noi abbiamo paura a mandare le bambine lì, qui è più sicuro». Stessa cosa riferisce una mamma di Pieve Torina, Federica Romagnoli, «non me la sento di mandare le mie figlie a scuola a Pieve Torina - dice - la bambina più piccola è traumatizzata, sussulta a ogni rumore».

**Mamma allatta tra i bungalow
«Siamo qui da mercoledì, non
abbiamo il coraggio di vedere
cosa è successo domenica»**

I nuovi arrivi di questi giorni vengono accompagnati in tutte le strutture disponibili in tutta la costa, da Tortoreto a Senigallia.

Navetta e servizio sanitario

Oggi sarà ripristinato il servizio di bus navetta sospeso dopo la tremenda scossa di domenica. Ieri è stato attivato anche il servizio sanitario in tutte le strutture ricettive. Si pensa di mettere a disposizione degli sfollati la cucina mobile della Protezione civile. Continua la raccolta di beni di prima necessità nella sede della locale Protezione civile, in via Garda a Porto Sant'Elpidio, e nel punto di consegna di via Ungheria. Servono ciabatte, scarpe, coperte, intimo, vestiti, matite colorate, pennarelli e fogli di carta. E' stata allestita una tenda da campo all'Holiday con medico, infermieri e soccorritori arrivati da L'Aquila. Si tratta del raggruppamento operativo del corpo militare dell'esercito dell'Ordine di Malta attivato per le criticità. «Questo presidio è fondamentale per dare una prima risposta a problemi di varia natura - spiega il sergente Massimo Mazzieri - il problema principale che si crea in questi casi è legato alla perdita della privacy, queste persone devono metabolizzare quello che è successo, la loro vita è cambiata in un secondo, intanto si trovano a non avere niente di proprio e devono condividere tutto con gli altri. Sono situazioni molto delicate, noi siamo qui per aiutare chi ha una crisi d'ansia o problemi cardiaci. Teniamo presente che abbiamo a che fare soprattutto con anziani».

Il punto

Il preside Vespasiani «Disponibili a inserire i ragazzi terremotati»

● Le scuole di Porto Sant'Elpidio sono sicuramente aperte per gli sfollati. Lo dice il dirigente del Polo scolastico Carlo Urbani Roberto Vespasiani che ricorda «dai tempi del terremoto di L'Aquila nel 2009 vennero accolti nelle nostre scuole i bambini e i ragazzi, ma allora non erano tanti perché erano spalmati lungo tutta la costa. Ora invece - continua il preside - alla luce di questa forte concentrazione di sfollati su Porto Sant'Elpidio penso che questo sarà un problema da affrontare e risolvere adeguatamente, perché non si tratterà di una questione che si risolverà in un paio di mesi». Diventa difficile oggi anche spostare tutta quella popolazione dell'entroterra e riportarla nei rispettivi territori terremotati, bisogna considerare anche l'inverno, il freddo, tutto è un problema. «A mio avviso la scuola dovrà mettersi assolutamente a disposizione - evidenzia Vespasiani - Dico sin da ora che la scuola che dirigo è disponibile». Sarebbe superabile il problema dell'ospitalità, delle aule che mancano o non adeguate, questi problemi si risolvono «facendo i turni» spiega il dirigente.



Ieri mattina sono arrivati anche gli psicologi dell'emergenza all'Holiday. A coordinarli il romano Giovanni Vaudo, psicologo e psicoterapeuta, presidente di "Psicologi per i popoli" del Lazio. Si tratta di volontari per l'emergenza "federati" con la Protezione civile. «Staremo qui 24 ore al giorno – fa sapere Vaudo – l'emergenza per definizione è qualcosa di nuovo sempre, i primi momenti sono sempre d'affanno anche per noi. Non dobbiamo pensare a montare le tende o procurare cibo. Il nostro compito è diverso, dobbiamo accostare le persone senza invaderle, nel massimo rispetto. In questo caso non ci sono stati morti, come ad Amatrice, ma c'è il problema della disgregazione di una comunità». Al camping Le Mimose di Porto Sant'Elpidio sono ospitate più di 150 persone. Tra queste la famiglia Seri. Valentina è una giovane mamma che allatta la bambina di tre mesi all'aperto, fuori c'è il sole e lei sorride beata. Vicino a mamma e figlioletta c'è l'altro figlio di cinque anni che gioca a pallone e dopo poco arriva il papà. «Siamo venuti via da Pievebovigliana con la scossa di mercoledì – dice la giovane mamma – la nostra casa era tutta crepata, dopo il terremoto di domenica non sappiamo cosa sia successo, non siamo potuti neanche andare a controllare, mio marito ha una parrucchieria, è tutto fermo anche perché lassù ormai non c'è più nessuno. Credo che l'invernata la passeremo qua, siamo ancora traumatizzati». Al camping Holiday da giovedì c'è Angela Sebastiani, 79 anni, di Visso. Il sorriso contagioso è il suo, mai vista triste in questi cinque giorni. «A Visso non c'è più nessuno, ci hanno evacuati tutti. Sono qui con la mia famiglia e mi trovo benissimo. Ne siamo tanti del paese mio qui, il camping è pieno. Mi trovo tanto bene, si mangia benissimo, il ristorante è vicino, mi hanno dato una bella casetta e quelli del camping ci hanno aiutato tanto, sono delle brave persone».

**Lolita Falconi
e Sonia Amaolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle foto
sfollati e
volontari al
lavoro
all'interno
del camping
Holiday
riaperto nel
giro di poche
ore a Porto
Sant'Elpidio**
FOTO CAMPETELLI

L'emergenza

25 mila sfollati

• Le persone sfollate nelle Marche a seguito delle tre scosse di terremoto del 24 agosto, 26 ottobre e di domenica scorsa.

20.766

• Sono le persone in questo momento sono fuori casa in provincia di Macerata.

1.898

• Gli sfollati che hanno seri problemi di agibilità delle abitazioni nelle province di Fermo.

2.247

• I residenti fuori dalle case e dalle villette a causa del sisma in provincia di Ascoli.

526

• Le persone che sono state sfollate per precauzione ad Ancona dopo la fortissima scossa di domenica.

7 mila posti letto

• Sono stati allestiti nelle strutture comunali di prima assistenza, di cui 5 mila brandine. Ma le richieste sono in aumento.

218 zone rosse

• Sono aumentate in maniera esponenziale le aree inaccessibili nei borghi e nelle cittadine delle Marche dopo l'ultimo sisma.

162

• Zone rosse si trovano in provincia di Macerata il resto a Fermo con 17 aree vietate, ad Ascoli con 33 centri of limits e Ancona con 4.

100 edifici

• Sono crollati o hanno subito danni gravissimi con l'ultimo terremoto nelle Marche, che ha registrato lesioni fino nella zona dell'Anconetano.



Hotel, un «sì» al buio per 40 euro a persona «La Regione ci chiami»

Albonetti: «Non ci sono regole certe per organizzare bene l'accoglienza»

L'INTERVISTA

ANCONA Sono circa 800 gli alberghi lungo la costa marchigiana, ma non tutte le strutture, almeno secondo Claudio Albonetti presidente Assoturismo Confesercenti, sarebbero in grado di far fronte all'emergenza degli sfollati del terremoto, così come indicato dalla stessa Regione. E la situazione si fa sempre più incerta.

Allora, presidente, sono davvero tutti disponibili questi alberghi per accogliere le migliaia di persone rimaste senza casa?

«Ancora non è stata fatta nessuna riunione operativa in tal senso. Anzi, gradirei sapere come si sta organizzando chi deve reperire le stanze per gli sfollati. Mi risulta che tanti hanno bisogno di un tetto per ripararsi ma, sinora, non c'è stato un incontro per coordinare il piano di accoglienza».

Come state procedendo dopo l'appello della Regione Marche?

«A San Benedetto, per esempio, ci sarà una riunione operativa domani. Per il resto, non si sa nulla. Intanto la terra continua a tremare e noi dobbiamo chiedere agli imprenditori di impegnare strutture senza sapere nulla. Prima di ogni altra cosa, occorre capire le regole».

A Senigallia, ci sono già disponibilità. E nelle altre province?

«Già da domenica a Senigallia, e senza che nessuno ci dicesse niente, abbiamo avuto dodici alberghi che hanno dato la propria disponibilità per oltre 1.200 posti letto. Questi hotel sono pronti da subito. A San Benedetto, molti hotel hanno già aderito, così come a Civitanova Marche, a Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio. E poi ci sono anche alcuni alberghi in Abruzzo che si sono detti pronti all'accoglienza. Tuttavia si sta ragionando sull'emergenza: il pubblico dovrebbe dettare linee e regole precise: Altrimenti si rischia il caos».

Il presidente degli albergatori: sono 800 le strutture ricettive lungo la nostra costa



Claudio Albonetti

Presidente Albonetti, tutte le strutture sono pronte per far fronte a questo esodo di proporzioni mai viste nella regione?

«Non tutte. Molti alberghi sono stagionali e, quindi, ora sono chiusi. Alcuni non hanno riscaldamento, hanno staccato le utenze e dunque non sarebbero subito in grado di riaprire. Poi non c'è la certezza sui pagamenti».

Cosa vi è stato detto a tale proposito?

«La Regione dovrebbe dare agli albergatori circa 40 euro al giorno a persona tutto incluso. Ma non c'è la certezza sui tempi di erogazione dei fondi: hanno parlato di spedire una fattura ogni fine mese. Ma fino a quando? Se, per esempio, a Pasqua, un albergo deve riaprire, è possibile avere un quadro più chiaro sui tempi di ospitalità degli sfollati?».

Considerando il contesto, cosa vi attendete a questo punto?

«Bisogna riunire le associazioni a livello regionale: il numero degli sfollati è in aumento e occorre capire come muoversi con regole certe. E poi va anche detto che tanti imprenditori del settore stanno vivendo periodi complicati da un punto di vista economico: è chiaro che gli albergatori devono anticipare tutto. Insomma, ci vuole più chiarezza su tutta questa operazione e noi attendiamo che la Regione ci convochi».

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asili, musei e tribunale sono agibili

Un muro decorato contro la paura

A Jesi chiuse le chiese di San Marco e San Giuseppe. Artisti all'opera: c'è una figura di donna colorata

LE VERIFICHE

JESI Agibili asili nido, mercato, musei. Chiuse le chiese di San Marco e San Giuseppe mentre domani le operazioni di verifica post-sisma dei tecnici comunali continueranno fra scuole dell'obbligo e palestre annesse. È il quadro della situazione dopo l'allarme per la forte scossa di domenica. Altra agibilità importante, tenuto conto della ricorrenza del giorno dei Santi e della commemorazione dei Defunti, quella dei cimiteri comunali. Dove però non saranno accessibili chiesa e famedio del cimitero principale, come emerso già dai primi sopralluoghi di domenica scorsa che avevano portato al via libera dei tecnici per quanto riguarda viadotti, casa di riposo, palazzo della Signoria, palasport, teatro e Villa Borgognoni.

L'esito dei sopralluoghi

Dopo la seconda tornata di sopralluoghi di ieri, sono stati dichiarati agibili gli asili nido Girotondo, Oasi, Romero, 44 Gatti, Tita & Taby (gli asili non dipendendo dal calendario scolastico regionale e riaprono domani). Agibili anche il mercato, il palazzo dell'ex tribunale (tranne la stanza della cancelleria), la scuola di musica, i musei (Palazzo Pianetti, Studio arti della stampa, Palazzo Colocci), le palestre non annesse alle scuole (palascherma, bocciodromo, palestre Carducci e Carbonari), le tribune dello stadio Carotti e del campo sportivo



Il muro decorato nelle vicinanze della chiesa San Giuseppe

Cardinaletti. Riaperti gli ascensori al cimitero principale. Resta chiusa la chiesa di San Marco, per il distacco di frammenti di intonaco affrescato in entrambe le navate. Anche per un'altra chiesa alla quale sono molto affezionati gli jesini si preoccupano: è quella di San Giuseppe, nell'omonimo e popolare rione, dove domenica mattina dopo la scossa si è regi-

I controlli hanno scongiurato danni anche al mercato Cimiteri accessibili

strato il cedimento di una porzione del tetto, a destra dell'altare per chi guarda dall'ingresso. Copiosa la caduta di calcinacci all'altezza dell'altare laterale del Sacro Cuore, la chiesa non è agibile e per le funzioni religiose ci si è spostati nell'attigua sala del Teatro Il Piccolo. «L'ora legale ha evitato guai peggiori» spiegava il parroco don Giuliano Fiorentini- al momento della scossa in chiesa non c'era nessuno». Ben diverso sarebbe stato se, con le lancette puntate sull'ora solare delle 8,41, ci si fosse trovati a ridosso delle funzioni. Ma a poche centinaia di metri dalla chiesa

I provvedimenti

Palestre off limits

● Chiuse fino a nuova indicazione le palestre delle scuole, dell'obbligo e superiori. Chiuso in via precauzionale il Museo Diocesano, annullate le iniziative. «Nessun dipendente del Comune è autorizzato ad effettuare controlli in edifici privati- fa sapere piazza Indipendenza dopo il tam tam sul web- nel caso si contattino le forze dell'ordine».

di San Giuseppe, la voglia di non cedere si tinge dei colori del bello e della speranza del murale che sta sorgendo, e al quale si continua a lavorare nonostante la paura, sulla facciata laterale dell'immobile ad angolo con via Granita. Un edificio all'inizio di via San Giuseppe e nato nell'ambito dei progetti di edilizia popolare del Novecento. Sul muro dirimpetto all'incrocio e che si vede per primo provenendo dal Campo Boario e San Savino è già comparsa una grande figura di donna colorata. «Clio, la musa della storia di Palazzo Pianetti, scende finalmente per strada. Un museo in libera uscita», spiegano dall'assessorato alla cultura di Luca Butini.

Il progetto culturale

Un intervento di arte urbana frutto del progetto Chromaesis del Polo Culturale, che in collaborazione con diverse realtà ed associazioni si è posto l'obiettivo di riscoprire conoscenza e storia del quartiere San Giuseppe attraverso visite guidate, laboratori, indagini fotografiche e incontri con artisti e artigiani. Provando a ricostruire l'identità del rione passando per l'arte e il bello. La sua chiesa è ferita ma San Giuseppe la attende senza farsi scoraggiare, su quei ponteggi sui quali si lavora e colora nonostante la scossa. Artista autore dell'opera è Federico Zenobi, jesino classe 1986, al lavoro anche in Romania, Croazia, Francia, Olanda come pure in Asia e negli Usa.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evacuazioni e crolli, paura senza fine in Vallesina

A Maiolati Spontini messi al sicuro gli anziani della Casa di riposo

LE EMERGENZE

JESI La terra trema ancora, come tremano coloro che, impotenti, vedono la propria città sgretolarsi: chiese, scuole, musei e palazzi che perdono pezzi come se questo terremoto infinito volesse cancellare l'identità. In seguito alla violenta scossa delle 7 e 41 di magnitudo 6.5 con epicentro Norcia di domenica

scorsa, si sono registrati crolli, distacchi di cornicioni e persino fessurazioni nei tetti. Danni strutturali agli edifici di culto della Vallesina, oltre a una grandissima paura che tiene svegli. Il dato confortante è che non ci sono stati feriti, ma tanto spavento, attimi di concitazione, le gambe che tremano incontrollate e le lacrime che non si trattenono. A Maiolati Spontini i pompieri hanno evacuato, servendosi dell'autoscala per i pazienti allettati, i trenta anziani ospiti della Casa di riposo Gaspare Spontini trasferiti presso la Casa Paolo VI sempre a Maiolati.



I vigili del fuoco soccorrono gli anziani nella casa di riposo

Chiuso il Santuario di Santa Maria fuori Monsano a causa di lesioni alla facciata principale e al campanile. Sul posto anche il sindaco Roberto Campelli. Effettuati sopralluoghi anche a San Pietro Apostolo e al Santissimo Sacramento, oltre al palazzo Municipale e alcune abitazioni private: due famiglie, una nel centro storico e l'altra nelle campagne, sono a rischio evacuazione. A Castelbellino si sono aperte crepe sulle mura del castello, chiusa la Chiesa di San Marco. I fedeli ieri hanno partecipato a una messa celebrata all'aperto.

Le scosse continuano: c'è chi

dorme in macchina, chi si è rifugiato dai parenti. L'Amministrazione comunale ha deciso di allestire il campo da tennis coperto con struttura aerostatica di Scorcelletti per chiunque volesse dormire fuori dalla propria abitazione. Coperte, materassi, brandine vengono portati autonomamente, ma dalle 18 è un luogo sicuro dove riposare. A Santa Maria Nuova è crollata la croce del campanile della chiesa di Sant'Antonio di Padova. A Filottrano chiusi fino al 2 novembre le scuole, l'asilo nido e il centro diurno per disabili, inagibile la chiesa dell'Assunta. A Serra San Quirico è stato aperto il Centro operativo comunale.

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I medici dell'Urbani
hanno tentato in tutti
i modi di tenerla in vita
ma il cuore si è fermato
durante una Tac**



● Corriere Adriatico

● email: jesi@corriereadriatico.it

● fax: 071 42980

● Martedì 1 novembre 2016

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 071 4581

Falciate da un'auto mentre passeggiano Una muore, l'altra è grave all'ospedale

Nonnine investite ieri pomeriggio in via XXIV Maggio. Disperata la ragazza che era alla guida

LA TRAGEDIA

JESI Stavano andando a fare una passeggiata, a braccetto insieme per le vie del loro quartiere, sorreggendosi l'una con l'altra come erano solite fare. Ma ieri sera non sono rientrate a casa assieme come al solito. In quel giretto lungo via XXIV Maggio, una delle due anziane amiche ha perso la vita. Le due nonnine di 83 e 88 anni, vicine di casa e amiche, erano uscite verso le 15,30 per fare quattro passi approfittando della bella giornata di sole.

Il dramma all'improvviso

Sono state investite da un'auto mentre attraversavano la strada, in via XXIV Maggio, all'altezza della pizzeria Pergolesi. Per Speridonia Negromanti, pensionata di 83 anni, è stata l'ultima passeggiata. Ha riportato politraumi gravissimi alla testa e al torace, quando l'hanno soccorsa i medici dell'118 e i sanitari della Croce verde, le sue condizioni erano già critiche. Non era cosciente, stesa sull'asfalto, colpita da quell'auto guidata da una ragazza di appena 24 anni, sotto choc e in lacrime, incapace di spiegare il perché di quell'incidente. La pensionata, che non

aveva addosso i documenti di identità, è stata trasportata con un codice rosso di massima gravità al Pronto soccorso dell'ospedale Carlo Urbani di Jesi. Era già in coma. I medici del reparto di Rianimazione hanno tentato in tutti i modi di salvarla, ma il cuore s'è fermato mentre la stavano sottoponendo a una Tac. I medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziana, avvenuto verso le 17,20.

L'amica è grave

Gli agenti della Polizia locale di Jesi, intervenuti sul posto, hanno avuto l'amaro compito di avvisare i familiari della vittima. I medici della Rianimazione hanno richiesto un'autopsia per stabilire con certezza le cause del decesso in relazione ai politraumi riportati nell'investimento. In un'altra stanza del Pronto soccorso, l'amica invece combatte per la vita. Trasportata anche lei in codice rosso, A.M. 88 anni, ha riportato un trauma facciale e policonfusioni. I me-

**Impatto fatale
a una pensionata
di 83 anni. L'amica
è in prognosi riservata**



Sul luogo dell'investimento sono intervenuti 118 e Croce Verde

L'incidente choc

Il dubbio delle strisce

● Gli agenti della Polizia locale dovranno stabilire se le due anziane stessero attraversando sulle strisce. Una strada dove, pochi metri più verso San Sebastiano, erano stati investiti due coniugi il 2 maggio 2013.

Soccorsi concitati

● In via XXIV Maggio si sono precipitati i sanitari dell'automedica del 118 di Jesi con due ambulanze della Croce verde. Soccorsi concitati per le due donne, una delle quali versava in condizioni critiche.

dici l'hanno sottoposta a tutti gli accertamenti del caso, le sue condizioni sono gravi e si sono riservati la prognosi. In seguito all'urto, la poveretta è stata sbalzata sul cofano. Con la testa è finita contro il parabrezza, dalla parte del passeggero, riportando gravi politraumi facciali, ma è rimasta sempre cosciente. I sanitari le hanno chiesto come si chiamasse, se ricordasse qualcosa dell'incidente.

Il racconto

Lei sapeva tutto, ricordava ogni particolare, della passeggiata con la sua amica, che stavano attraversando la strada, poi l'auto che non si ferma e improvvisamente vengono sbalzate sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza l'una dall'altra. Poi le sirene, la corsa delle ambulanze. I medici non le hanno ancora detto che Speridonia non ce l'ha fatta. Glielo diranno poi, appena lei stessa avrà superato la fase critica. Intanto gli agenti della Polizia locale stanno lavorando per accertare le responsabilità. Sentita la ragazza al volante della Volkswagen Polo che procedeva in direzione Fabriano, indagata quale atto dovuto per omicidio colposo e lesioni personali.

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz al distributore, rubati i soldi del self service

**Banditi incappucciati
in fuga con 1.500 euro
Ripresi dalle spycam**

IL FURTO

JESI Assalto alla colonnina del self-service. Ignoti hanno effettuato un rifornimento non autorizzato spaccando il dispositivo di prelievo delle banconote. Un colpo che è valso ai banditi un pieno di 1.500 euro in contanti. A essere preso di mira dai ladri, l'altra not-

te, il distributore di carburante Total situato in viale don Minzoni, non lontano dal centro direzionale Esagono della Banca Popolare di Ancona.

Amara sorpresa per il titolare, che ieri mattina andando al lavoro ha trovato la colonnina del self service divelta e l'incasso dei rifornimenti sparito. Immediato l'allarme al 112. Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Jesi. Ignoti hanno agito nottetempo armati di arnesi da scasso. Veloci ed esperti, hanno raggiunto l'area di servizio di viale don Minzoni a bordo di un'auto



I carabinieri indagano sul colpo alla Total Erg

forse rubata e con gli arnesi hanno forzato la colonnina. Prelevato il contante (quantificato in 1.500 euro) poi i banditi sono spariti nel nulla. L'area è servita da telecamere, che hanno ripreso tutti i fotogrammi dell'assalto, durato appena pochi istanti. I filmati sono stati acquisiti dai Carabinieri della Compagnia di Jesi, allertati dal proprietario.

Gli esperti informatici dell'Arma li stanno visualizzando e analizzando alla ricerca di elementi utili a indirizzare le indagini. Da quanto emerso da una prima visione

dei filmati, sembra che abbiano agito in due a volto travisato da cappucci, sapevano di essere ripresi, ma questo non li ha fatti demordere. E' scattata la caccia all'uomo. Sono in corso ricerche della vettura su tutto il territorio, anche tramite posti di blocco. I militari stanno inoltre controllando le altre telecamere poste in zona che potrebbero aver ripreso la fuga della vettura con a bordo i banditi e indicato quindi la direzione scelta per la fuga. Una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, è che possano essere fuggiti verso la vicina superstrada. Indagini in corso.

ta. fre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelo tra assessore e sindaco sul pasticcio di via De Amicis

Dubbi sui lavori di restyling, Frullini sbotta: «Non voglio fare il capro espiatorio»

IL CASO

CHIARAVALLE C'è chi ha ricordato la celebre battuta del campione toscano Gino Bartali: «È tutto sbagliato, è tutto da rifare!». Magari non sarà proprio così, ma certo quel che accade in via De Amicis sembra davvero surreale ed è al centro di polemiche. I lavori di ristrutturazione di una strada che il sindaco Costantini ha inaugurato con tanto di taglio del nastro quindici giorni fa sono stati bloccati dallo stesso sindaco che vuol vedere chiaro sull'effettiva efficacia della segnaletica orizzontale visto che la porzione destinata al transito degli autoveicoli risulta essere meno ampia di quella che dovrebbe ospitare la pista ciclabile.

L'assessore nel mirino

Sotto l'occhio del ciclone è finito l'assessore Riccardo Frullini e anche l'ufficio tecnico responsabile dei lavori pubblici ma l'assessore non ci sta a recitare il ruolo di vittima sacrificale. «Troppe facile sparare sul...pianista - glissa l'assessore Frullini -, le decisioni sono tutte prese all'unanimità dalla giunta e il sindaco per primo conosce benissimo tutte le fasi dei lavori. Da oltre cinque mesi va avanti un progetto che ho avallato come il sindaco, come tutti gli assessori e tutti sapevano tutto. La ditta ha correttamente fin qui svolto i lavori che sono passati in commissione e in giunta senza che nessuno avesse alcunché da ridire: il sindaco ha inaugura-

to la strada il 19 ottobre scorso e credo la conosca a memoria». Non è la prima volta che l'assessore Frullini ed il sindaco Costantini non sembrano sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, forse perché Frullini ha aderito al neonato gruppo del Pd che sostiene la maggioranza ma non è gradito al sindaco. E proprio dalla segreteria del Pd giungono parole in difesa di Frullini.

**Nel mirino anche l'ufficio tecnico
«Le decisioni sono prese da tutta la giunta»**

La soluzione

Più spazio alle auto

«Penso sia corretto portare la carreggiata per le auto a 3,30 metri in luogo degli attuali 3 metri, contenendo a 50 cm. la zona franca che fa da cuscinetto tra i parcheggi e la pista ciclabile». Questa è la soluzione individuata dall'assessore Frullini per risolvere una questione che aveva suscitato le critiche dei cittadini.

«L'assessore - dice Giovanni Brandoni - non disegna piste ciclabili né parcheggi né carreggiate, semmai porta in giunta un indirizzo politico corredato da tavole e dati tecnici. Le soluzioni si trovano e si decidono col sindaco e gli assessori. Se c'è stato un errore, e c'è stato, bisogna porvi rimedio senza cercare facili capri espiatori ed è opportuno riparare in tempi brevissimi visto che i disagi arrecati alla cittadinanza da un cantiere aperto da 160 giorni sono molti». Nel frattempo Frullini ha pensato ad una soluzione alternativa.

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione in via De Amicis, la strada che è diventata un caso

Flash

Adelson e Salvini proseguono le prove

JESI Nel Teatro Pergolesi aperto dal 1798, proseguono le prove di "Adelson e Salvini" di Vincenzo Bellini, opera di rarissima esecuzione che inaugura la 49ª Stagione Lirica di Tradizione venerdì 11 novembre e domenica 13 novembre, direttore José Miguel Perez Sierra e regia di Roberto Recchia. Lo storico teatro, cuore pulsante della città di Jesi, che ha ospitato grandi direttori, registi, opere e cantanti (tra cui Mario Dal Monaco) in tutte le stagioni Liriche, è nel pieno della sua attività.

Revisione del Titolo V Incontro a Chiaravalle

CHIARAVALLE Revisione del Titolo V: come cambierebbero i rapporti tra Stato e autonomie locali se vicesse il sì al referendum del 4 dicembre? Quali sarebbero le conseguenze per i territori di un ritorno al centralismo statale? E ancora: quali sono i rischi di conflitto tra Stato e Regioni connessi alla riforma? Domande alle quali si proverà a dare risposta a Chiaravalle, in un incontro pubblico nella sala ex Cral, Venerdì 4 novembre alle 21. Relatori: Oriano Giovanelli, ex sindaco di Pesaro e deputato del Pd, membro del Comitato "Scelgo No", e Tamara Ferretti, in passato amministratrice nella sua Ancona, e oggi dirigente dell'Anpi.

L'arte in versi Premiazione rinviata

JESI Il Consiglio Direttivo della Associazione Culturale Euterpe di Jesi ha deciso di annullare l'evento di premiazione della V edizione del Premio Nazionale di Poesia "L'arte in versi" precedentemente concordata per domenica 6 novembre a Jesi presso la Chiesa di San Nicolò (edificio del XII-XIII secolo). Un gesto di sensibilità dopo il terremoto. La premiazione si svolgerà nella prossima primavera.

Le farmacie oggi aperte per turno

Jesi Comunale 1 Via S. Francesco 75/d tel. 0731207066

Chiaravalle Mancia S.n.c. Via Matteotti 84 tel. 07194206

Fabriano Cerrotti, via Giuseppe Miliani n°1, tel. 07324959

Sassoferrato Vianelli, via Mazzini n°7, tel. 07329288

Cerreto d'Es Lavorgna, località Albacina, tel. 0732678104

In auto con la droga, denunciati due giovani

Lui, 27 anni, di Maiolati lei diciottenne pesarese Avevano fumo e cocaina

I CONTROLLI

BELVEDERE OSTRENSE I carabinieri della Stazione di Belvedere Ostrense hanno denunciato due giovani per il reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un 27enne di Maiolati Spontini, già noto alle forze dell'ordine e di una 18enne di Pesaro. Intorno alle 20 di do-

menica sera, in via degli Orti a Belvedere Ostrense, i carabinieri, durante un normale servizio di controllo alla circolazione stradale, hanno fermato una Opel Astra, condotta dal 27enne con a bordo la 18enne.

I due nel corso del controllo hanno manifestato un insolito nervosismo, tanto da insospettire i militari che li hanno perquisiti sul posto. La perquisizione ha colto nel segno, infatti nell'abitacolo, nascosti nel portaggetti della portiera, sono stati trovati tre grammi di hashish ed uno di

marijuana, un bilancino elettronico di precisione ed una confezione di cartine. Con la collaborazione di una carabinieri subito giunta dalla vicina Stazione di Marzocca, è stata perquisita anche la giovane che è stata trovata in possesso di 7 dosi per complessivi 6 grammi di cocaina, nascoste addosso. La droga ed il materiale rinvenuto sono stati sottoposti a sequestro. I due giovani sono invece stati denunciati dai militari per detenzione a fini di spaccio di stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli dei carabinieri

Martedì 1 novembre 2016

Redazione: via Astagno 3, Ancona - Tel. 071 2078711 - Fax 071 2078717
Pubblicità: Speed - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611 - Fax 071 206125

Nuove emergenze agli Archi e in corso Amendola I senzatetto di Vallemiano: «Non sappiamo dove andare»

■ Servizi in Nazionale e da pagina 2



MALEDETTE CREPE, ANCORA SFOLLATI

I soccorsi
I nostri vigili del fuoco:
«Strage sfiorata, salvi
grazie all'ora solare»

Alle pagine 2 e 3



Fabriano
Centinaia nel palas:
«Diteci dove saremo
per tutto l'inverno»

Alle pagine 10 e 11



A Sirolo
Nel camping accolte
famiglie di Camerino:
«Una vita distrutta»

Alle pagine 8 e 9



Confartigianato
ANIMA
DEL CENTRO

FOOD&DRINK

JESI 4-5 novembre 2016

APERITIVI E CENE INTERNAZIONALI

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO
CON VISITE GUIDATE NELLA PINACOTECA DI JESI

Ingresso ridotto € 3,00 - Info: 0731 538342



FABRIANO E VALLESINA

LE SEDI COMUNALI

LESIONI NEL PALAZZO PRINCIPALE
MENTRE NELLA SEDE DISTACCATA
SONO CROLLATI I CONTROSOFFITTI

Ecco il day after della città ferita tra cedimenti e il corso bloccato

Tanti i palazzi e le strutture che presentano lesioni anche gravi

- FABRIANO -

IL VIAGGIO nel centro storico ferito ingabbiato nelle transenne è da day after e rende perfettamente l'idea di come il sisma sia nitidamente arrivato anche nel cuore della città. Si comincia dall'alto, ovvero dalla nuova sede comunale di piazzale 26 settembre, dove la via di accesso laterale alla palazzina dei servizi demografici è chiusa per i distacchi di alcuni mattoncini al pari della retrostante parete che dà sul garage. Anco-

MAURO GIUSTI

Il pericolo è che le pareti dei palazzi più antichi accusino di più il colpo in caso di altre scosse

OFF LIMITS
Il corso di Fabriano ieri è stato chiuso al traffico



ra peggio la situazione all'interno dove in uno degli uffici dell'anagrafe il rivestimento del solaio del pianterreno ha ceduto e sono caduti a terra lastre e mattoni che gli operatori municipali hanno poi portato all'esterno per rendere fruibile il servizio al pubblico. Lesionato anche il palazzo principale con una crepa piuttosto evidente al primo piano nell'ufficio del sindaco e un'altra appena nell'attiguo corridoio, come pure qualche sfeltatura è comparsa ai piani superiori. Si scende di poche decine di metri ed ecco le transenne spuntare in via Giambattista Miliani, dove, come evidenzia

Mauro Giusti del 'Bar delle Poste', «il pericolo è che le pareti accusino ancor più il colpo in caso di altre scosse, soprattutto nei palazzi più datati».

APPENA all'imbocco del discesone del Corso è chiusa la sede in centro di Veneto Banca con i dipendenti che si ritrovano in gruppo lì davanti per spiegare alla clientela come si tratti di un provvedimento cautelare. Ancora in discesa per il Bar Storelli dove la titolare è intenta a ripulire il calcinacci caduti sul marciapiede ed eccoci davanti a Palazzo Chiavelli ormai sgomberato del tutto con la

DON ALFREDO ZAPPACOSTA

Abbiamo deciso di chiudere la Cattedrale a titolo precauzionale: nessun danno rilevante

polizia municipale trasferita in Comune e la sala consiliare ugualmente chiusa, tanto che il consiglio comunale di giovedì si terrà in periferia nella sede della Comunità montana. L'occhio cade poi sulla redazione dello storico setti-

«Risarcimenti anche per noi»

«La città deve essere assolutamente inserita nel cratere sismico e rientrare tra quelle a cui verranno destinati i risarcimenti per i danni del terremoto». E' il capogruppo consiliare del 'Polo 3,0' Sergio Solari dai banchi dell'opposizione a sollecitare sindaco e Regione affinché Fabriano rientri tra le zone terremotate per le quali chiedere al Consiglio dei ministri l'arrivo di sussidi. «Non vorrei che la 'zona rossa' nelle Marche si fermi alla vicina Matelica».

manale diocesano L'Azione spostata a titolo in un locale di via Dante, mentre lì a fianco la Cattedrale è inaccessibile per i fedeli. «Abbiamo deciso di chiuderla in forma precauzionale sebbene al momento non si segnalano danni rilevanti», spiega il parroco don Alfredo Zuccatosta. «Sono chiuse - aggiunge - tutte le chiese del centro da San Benedetto a San Filippo». Stessa sorte per la chiesa della Madonna di Loreto transennata a causa del cedimento di alcuni sassi e per San Nicolò, dove una facciata laterale presenta una ferita ampia e preoccupante.

Alessandro Di Marco



Cedimenti del soffitto in Comune



TURISMO VISITE
Già disdette



Rischio di crolli, centri A Monte San Vito e Staffolo le situazioni più critiche

- VALLESINA -

CEDIMENTI nel centro storico di Monte San Vito già transennato per il sisma del 24 agosto scorso. Crolli in via Congiù Nello dove detriti e parti di laterizi, provenienti dalla facciata della Chiesa dei Combattenti, dalla settecentesca chiesa Collegiata San Pietro Apostolo, già inagibile dopo il sisma di due mesi prima e in particolare dalla torre campanaria. Le ultime scosse hanno inferto un nuovo colpo a centro storico del piccolo paesino collinare, centro praticamente inagibile e transennato a metà. Chiuso praticamente per intero il centro storico di Staffolo.

I controlli si susseguono, dopo l'evacuazione di alcune famiglie domenica a Monte San Vito, ieri alcune sono potute rientrare nelle loro case, ma ieri sera restavano ancora fuori un paio di nuclei famigliari. «All'esito dei primi sopralluoghi, svolti comunque senza la possibilità di raggiungere le quote dei distacchi - spiega su Facebook il sindaco Sabrina Sartini - non è possibile escludere l'eventualità del ripetersi di tali eventi». Interdetta dunque «in via precauzionale l'accessibilità pedonale e carrabile di un tratto di strada che va dal civico 17 di piazza della Repubblica al civico 7 di via Congiù Nello» e alle relative abitazioni.

ALCUNE famiglie hanno trascorso la notte di domenica e anche quella di ieri nella palestra comunale. Ferite almeno quattro torri campanarie in Vallesina: oltre a Monte San Vito, quella di Morro d'Alba che presenta una visibile e preoccupante crepa, quella di Santa Maria Nuova la quale ha perso la punta con la croce e quella di Monsano. In quest'ultima due pinnacoli, le decorazioni (sfera e piramide da una ventina di chili ciascuna) in marmo sono caduti da 15 metri di altezza sul tetto della sottostante palestra comunale (chiusa dopo il terremoto de L'Aquila e mai più aperta) e poi a



Il sindaco Giancarlo Sagramola

GIÀ' ESAMINATE 251 STRUTTURE
I TECNICI COMUNALI HANNO EFFETTUATO
191 SOPRALLUOGHI MENTRE I VIGILI
DEL FUOCO SONO A QUOTA 60

650 NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
AI 310 SFOLLATI SI AGGIUNGONO 340 PERSONE
CHE HANNO DECISO DI DORMIRE FUORI CASA
PER PAURA DI NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO

Sfollati tra rassegnazione e futuro: «Diteci dove trascorriamo l'inverno»

Sono 310 in tutto, il sindaco: «Aspettiamo le decisioni di Roma»

- FABRIANO -

GLI SFOLLATI a Fabriano toccano quota 310 in rappresentanza di 116 famiglie, mentre i cittadini ospitati nelle strutture di accoglienza (treno-dormitorio e i palasport) sono 650. Ben 1.387 le richieste di sopralluogo, di cui 191 già effettuate dal Comune e 60 dai vigili del fuoco. Ieri la chiusura di un tratto del Corso all'intersezione con via Gioberti per caduta detriti (forse già oggi la riapertura) e dell'area attigua al Castello della frazione di Albacina. Ma intanto sono gli sfollati a chiedersi quanto lungo sarà il loro calvario.

«Qui - è la preoccupazione di Giovanna, una delle ospiti dei palasport - stiamo al caldo e tutto sommato al sicuro, ma il nostro pensiero corre al futuro. Più di qualcuno si è rassegnato a non tornare a casa per settimane o forse addirittura mesi, ma l'inverno sta arrivando e nessuno sa dove lo trascorreremo. Non tutti hanno la possibilità di avere parenti o amici a cui appoggiarsi e i dubbi restano tanti».

PER IL MOMENTO il sindaco Giancarlo Sagramola si concentra sulla stringente attualità dei soccorsi e non pensa all'eventualità di allestire villaggi con container e prefabbricati in legno come avvenuto nel 1997. «Per il dopo emergenza dobbiamo attendere le decisioni del Consiglio dei ministri», sostiene Sagramola che in queste ore viaggia con due telefoni sempre accesi per coordinare i lavori tra continui summit e qualche sopralluogo in prima persona. Ieri mattina l'incontro in Comune con il parlamentare marchigiano Emanuele Lodolini e la presidente della Provincia

Liana Serrani. «Abbiamo bisogno di un aiuto concreto da parte del Governo: è importante inserire nel decreto al vaglio del Senato che chi ha avuto danni in conseguenza dell'evento sismico riceva i fondi necessari per ricostruire, siano essi enti pubblici o soggetti privati».

CON LA PRESIDENTE Serrani il confronto si è incentrato sulla situazione degli edifici scolastici. «Dopo le verifiche dei tecnici - aggiunge Sagramola - sia le scuole di competenza del Comune sia quelle della Provincia sono agibili, tuttavia per il protrarsi dello sciame sismico con scosse anche importanti, molti sindaci del territorio stanno ipo-

I SOPRALLUOGHI
Le richieste pervenute
dai residenti hanno raggiunto
quota 1.387

tizzando di sospendere le lezioni anche per i prossimi giorni. E' necessario un provvedimento unitario anche per i comuni che ricadono nella stessa area geomorfologica in provincia di Ancona». Poche ore prima del summit politico-istituzionale, Sagramola aveva accompagnato il vescovo Stefano Russo a una visita tra gli sfollati, per i quali è attivo a pranzo e cena il servizio mensa gratuito al refettorio della scuola Allegretto di Nuzio, dove gli infaticabili operatori di Protezione civile, Croce Rossa, Croce Azzurra e altre forze di volontariato stanno compiendo un lavoro enorme perché tutti possano essere assistiti e aiutati.

a. d. m.

DA DOMANI

**Il terrore di tornare
sui posti di lavoro:
«Saranno sicuri?»**

- FABRIANO -

DOMANI si torna negli uffici e nelle fabbriche, ma per molti il rientro alla quotidianità abituale dopo il ponte festivo fa già paura.

«Sono davvero sicuri i nostri posti di lavoro? E se arriva un'altra forte scossa?», sono le domande che riecheggiano tra gli sfollati ospitati nei palasport e sul treno-dormitorio, ma anche tra chi è ancora nelle proprie abitazioni e si pone mille interrogativi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, siano essi stabilimenti, palazzi che ospitano impiegati, attività commerciali o di servizio al pubblico.

Un aiuto, in questo senso, arriva dalla Confindustria che ha messo a disposizione sopralluoghi gratuiti di pre-verifica nelle varie imprese con propri ingegneri pronti ad entrare in azione nelle varie aziende e chiamati a stabilire in coda al loro sopralluogo se sarà poi necessaria o meno un'ulteriore ispezione da parte dei tecnici del Comune.

Di certo c'è che la ripresa della cosiddetta vita normale è assai faticosa e piena di incognite. La paura è una compagna decisamente scomoda come conferma Leandro Santini, titolare dell'omonima agenzia viaggi a cui in queste notti saltuariamente è capitato di dormire proprio in ufficio. «E' più sicuro della mia abitazione e per questo qui mi sento un po' più tranquillo», afferma Santini che in città tutti conoscono come storico dirigente della Ginnastica Fabriano, la società di ritmica in lotta per il titolo italiano. «Comunque - aggiunge - ad avere paura sono in tanti, visto che lo scorso fine settimana tutto era pronto per ospitare in città la seconda delle quattro prove della massima rassegna nazionale di ritmica. Nonostante il Comune ci avesse confermato la disponibilità del Pala-Guerrieri, ci siamo dovuti spostare ad Ancona perché le società partecipanti all'evento non si sentivano sicure e hanno spinto con forza la Federazione a cambiare sede».

ANNULLATE PER LA PAURA

ben 350 prenotazioni

- FABRIANO -

IL terremoto colpisce anche il turismo: in queste ore si susseguono le cancellazioni di arrivi in città. «Nella sola giornata di sabato - dice l'assessore Giovanni Balducci - sono state 350 le persone che avevano prenotato la visita al Museo della Carta e l'hanno disdetta per paura del terremoto. Questo fine ponte festivo è stato caratterizzato dai tanti dietrofront e ci dispiace perché i numeri del turismo sono in crescita». Intanto ieri il Museo della Carta è rimasto chiuso al pubblico per verifiche sulla staticità. Aperte le Grotte di Frasassi.

storici transennati e chiusi A Jesi verifiche a tappeto: problemi al cimitero

IL SINDACO SARTINI

**«Difficile controllare
le parti alte degli edifici:
possibili altri distacchi»**

terra. La via è stata interdetta. Transennata anche la chiesa Santa Maria, per via del portale che esternamente presenta dei danneggiamenti.

A Morro d'Alba transennate le parti sotto il campanile, inagibile anche la chiesa. A Santa Maria Nuova evacuate dall'appartamento in centro in cui vivevano due famiglie pakistane e oltre al campa-

nile è rimasta lesionata anche la chiesa del cimitero.

«A STAFFOLO - spiega il sindaco Patrizia Rosini - la situazione delle chiese e degli edifici antichi, vecchi o abbandonati è ancora più critica. Il centro storico è stato interdetto alla viabilità e un'area è stata delimitata a metà corso e in qualche vicolo».

A JESI controlli a tappeto per valutare l'agibilità degli edifici pubblici. Circa 25 le strutture, tra musei, palestre, scuole, chiese, stadio monitorate da una quindicina di tecnici. Criticità sono emerse alla

cancelleria dell'ex tribunale oggi dismesso. Non agibili ascensori, chiesa e famedio del cimitero di Jesi. Chiusa la chiesa di San Marco per il distacco di frammenti di intonaco affrescato in entrambe le navate. Domani le operazioni di verifica continueranno nelle scuole e relative palestre. Chiuse anche le palestre degli istituti superiori fino a quando i tecnici della Provincia non avranno dato il nulla osta. A Maiolati «non vi sono danni o criticità» fanno sapere dal Comune. I trenta anziani evacuati dalla casa di riposo domenica restano ospitati nella Casa Paolo VI.

Sara Ferreri



I numeri

25

strutture

Sono quelle verificate a Jesi tra musei, palestre, scuole, chiese e stadio. Al lavoro quindici tecnici comunali

30

anziani

Quelli evacuati dalla casa di riposo di Maiolati Spontini restano ospitati nella Casa Paolo VI

Jesi

«IL GRANDE VIAGGIO DEL VINO ITALIANO»

IL VERDICCHIO dei Castelli di Jesi di Staffolo ne «Il grande viaggio del vino italiano» di Slow food. Esce il libro con 26 storie di eccellenza che raccontano il futuro dell'enologia del paese; a rappresentare le Marche è la cantina «La Staffa» del giovanissimo Riccardo Baldi. Nel libro viene ricostruita la storia di Baldi, soprannominato «l'enfant prodige di Staffolo», dal primo passo fatto nella vigna di famiglia, 5 anni fa fino ai riconoscimenti nazionali e internazionali, capaci di scalare le classifiche delle principali guide e riviste in Italia, Stati Uniti e Inghilterra.

TRAGEDIA GRAVE L'AMICA CHE CAMMINAVA CON LA VITTIMA

Muore falciata da un'auto Ragazza nei guai per omicidio

La vittima è Speridonia Negromanti, aveva 83 anni

– JESI –
ESCONO per la solita passeggiata pomeridiana a piedi, ma mentre attraversano la strada in prossimità delle strisce pedonali vengono falciati: una la meno anziana, di 83 anni, viene soccorsa dal 118 e trasportata in gravissime condizioni al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Urbani dove muore poco dopo, l'altra è grave con diverse fratture. Il tragico investimento, costato la vita a Speridonia Negromanti, pensionata che vive con i famigliari in via Marconi, è accaduto in pieno giorno, ieri pomeriggio pochi minuti prima delle 15,30 in via XXIV Maggio all'altezza del civico 22 davanti alla pizzeria Pergolesi. L'auto, una Volkswagen Polo, condotta da una ragazza di 24 anni residente a Castelbellino, M.F. le sue iniziali, viaggiava in direzione Roma quando, per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale, ha investito le due anziane jesine, centrandone una, la 83enne in pieno. Immediatamente soccorsa da automedica e Croce Verde di Jesi, avrebbe battuto la testa prima sull'auto poi a terra sull'asfalto, finendo la corsa sulla gomma di un'altra auto posteggiata lungo la carreggiata. Evidente sulla Polo Volkswagen verde scuro, il parabrezza sfondato sul lato passeggero. L'altra anziana jesina, A. M. le sue iniziali, 88 anni, vicina di casa e amica di Speridonia, è stata trasportata anche lei in codice rosso da una seconda ambulanza della Croce Verde di Jesi



IN PRESA DIRETTA
L'auto che ha investito l'anziana a pochi passi dalle strisce pedonali

al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Urbani. Era cosciente, pur se dolorante, all'arrivo dei soccorritori ma vista l'età avanzata è stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso per scongiurare lesioni interne che potrebbero esserle fatali. Indagata per omicidio stradale la 24enne di Castelbellino: saranno gli agenti della polizia locale che ha provveduto anche a far defluire il traffico su una corsia (chiudendo l'altra per rilievi) a stabilire le cause dell'investimento. Probabile una distrazione della ragazza risultata negativa sia all'alcoltest che a quello sull'as-

sunzione di sostanze stupefacenti. La salma di Speridonia Negromanti è a disposizione dell'autorità giudiziaria che oggi potrebbe decidere per l'ispezione cadaverica o l'autopsia. Resta ricoverata in gravi condizioni l'88enne jesina che ha riportato diverse fratture nel terribile impatto in quello che sembrava un tranquillo e assolato pomeriggio prefestivo. Per oltre un'ora lunghe code si sono formate nel trafficato asse cittadino, sotto choc i passanti e gli avventori delle attività commerciali della zona. Sono stati loro stessi a dare l'allarme ai soccorritori.



AL LAVORO
Federico Zenobi

VIA SAN GIUSEPPE

**«Chromaesis»,
un murales
nel quartiere
multietnico**

– JESI –
DA LASSÙ non teme le scosse l'artista jesino Federico Zenobi, writer e street artist, noto a livello internazionale. In queste ore è in via San Giuseppe (vicino all'incrocio con via Granita) un'impalcatura a ridosso del palazzo per disegnare il suo murales. Una figura femminile di cui non sono ancora stati svelati identità e significato. E' «Chromaesis», progetto del polo culturale del Comune che, partendo dal tema del colore, prevede una serie di iniziative nel quartiere multietnico per eccellenza. Obiettivo: «Riscoprire un luogo importante della città con intento etico e antropologico» come hanno spiegato gli organizzatori. Il murales realizzato grazie alla collaborazione dell'Erap, sta suscitando grande curiosità ma c'è ancora da attendere, l'inaugurazione è prevista per il 18 novembre. Un'immagine di colore che sta coinvolgendo tante persone e condomini, anche di diverse culture e provenienze.

SANITÀ

**«Macchinario
salvavita
senza ricambi,
è assurdo»**

– JESI –
«UNA MACCHINA che fornisce ossigeno durante le apnee notturne, si chiama Cpap e lo fornisce (in caso di invalidità gratis, ndr) l'Asur ma i pezzi di ricambio non ci sono né i pazienti sanno quando saranno loro consegnati. A denunciarlo è lo jesino Ugo Grilli (nella foto), anche a nome della Uil regionale pensionati. Lui è uno dei circa mille pazienti in provincia che necessitano di questo dispositivo. I pezzi che mancano all'appello sono importanti perché «questa macchina – spiega lui stesso –, lavorando con ossigeno e acqua per parecchie ore necessita di lavaggi accurati e i tubi e le mascherine a contatto con il viso si deteriorano facilmente. I ricambi vanno sostituiti al massimo ogni 25 giorni, il dispositivo personalmente mi è stato consegnato a luglio e poi il silenzio. L'Asur dice che è subentrata una nuova ditta, la Sapio di Monza che fornisce e si occupa del dispositivo salvavita». «Ma quando la nuova ditta ha consegnato il dispositivo – continua Grilli – mancavano i pezzi di ricambio, l'addetto diceva sarebbero arrivati. Ma così non è stato allora nei giorni scorsi ho chiamato l'Asur che ha detto di non saperne nulla, poi la ditta mi ha riferito che fanno consegne una volta all'anno. Io al momento utilizzo i pezzi di ricambio vecchi, ma altri sono stati costretti ad andarseli a cercare e comprare. E' assurdo».



SICUREZZA COLPO DA 1.500 EURO IN VIALE DON MINZONI: DUE UOMINI RIPRESI DALLE TELECAMERE

Scassinato il distributore di benzina, ladri in diretta

– JESI –
COLPO notturno ai danni del distributore «Total Erg» in viale don Minzoni. Erano da poco passate le due quando due uomini incappucciati, sotto l'occhio delle telecamere hanno raggiunto le pompe di benzina probabilmente dal retro, forzato la colonnina, tramite degli arnesi da scasso, per poi arraffare le banconote e dileguarsi nel buio della notte. Il bottino del colpo notturno ruota attorno ai 1.500 eu-

ro. Al vaglio dei carabinieri le immagini della videosorveglianza del distributore di benzina che avrebbe ripreso per intero il colpo.

POTREBBERO aver ripreso particolari utili per gli uomini del Maggiore Benedetto Iurlaro, ad arrivare ai due responsabili. Si tratterebbe di due uomini alti e magri, coperti in volto da passamontagna e vestiti di scuro, uno a scassinare la co-

lonnina l'altro a guardarsi intorno affinché nessuno entrasse nell'area di servizio lungo la via in uscita dalla città o notasse il furto in atto.

A quanto pare i due si sarebbero dileguati a piedi verso la zona del supermercato Penny e del Mc Donald's, facendo perdere le loro tracce.

Si tratta dell'ennesimo colpo notturno ai danni dei distributori a Jesi e in Vallesina.



LE INDAGINI
Indagano i carabinieri

sa .fe.

A lezione da Kledi e dalla Celentano

Fabriano: stage per aspiranti ballerini. «Esperienza veramente affascinante»

IL BALLERINO Kledi Kadiu e la maestra-giudice di Amici Alessandra Celentano spiegano ai giovani danzatori fabrianesi quanto è duro il percorso che li attende e testano sul campo i potenziali nuovi talenti da forgiare. Sono state giornate di grandi emozioni quelle di sabato e domenica per gli aspiranti ballerini dell'associazione Tersicore di Fabriano, perché nella loro sede sono arrivati due insegnanti speciali prima per osservare i ragazzi cimentarsi nei volteggi e poi per dispensare loro una serie di consigli di carattere tecnico ma anche umano. C'è stato spazio, insomma, per teoria e pratica nel corso dell'intenso stage in cui i due insegnanti hanno avuto modo di seguire da vicino i danzatori fabrianesi e capirne le potenzialità. Poi la seconda fase,



SULLE PUNTE
Kledi e Celentano con le ballerine durante lo stage

quella in cui Kledi e la Celentano si sono soffermati a lungo a conversare con i ragazzi a cui hanno raccontato le loro esperienze e soprattutto evidenziato quanto sia difficile riuscire a tramutare in una professione la loro passione per la danza. «Un'esperienza veramente affascinante», l'hanno definita gli stessi stagisti, molti dei quali hanno seguito con attenzione la trasmissione televisiva di Canale 5 in cui Kledi è uno dei ballerini professionisti che affiancano i concorrenti e Alessandra Celentano l'insegnante e coreografa. Già lo scorso anno i due si erano presentati a Fabriano per un appuntamento speculare ed anche in quel caso si erano concessi per autografi, foto e colloqui con i giovani che segnano un giorno di intraprendere una vera e propria

carriera. «La passione è importante - hanno detto ai ragazzi - ma soprattutto serve una grande forza mentale per affrontare i tanti sacrifici di un'attività veramente impegnativa». Kledi ha ripercorso il suo lungo viaggio umano e professionale cominciato con la formazione nella sua Albania e poi arrivato ad una svolta con il trasferimento in Italia, dove ha cominciato proprio con le apparizioni televisive sulle reti Mediaset per poi performare nei più importanti teatri nazionali. Anche Alessandro Celentano, nipote del cantante Adriano, non ha mancato di evidenziare i momenti più significativi del suo cammino compreso quando ha lavorato fianco a fianco con i grandi protagonisti del settore da Carla Fracci a Roberto Bolle, da Alessandra Ferri a Elisabetta Tirabust.

FABRIANO IL PROFESSORE APRE IL CONCERTO PARLANDO DEL TERREMOTO Vecchioni incanta e commuove il pubblico

ROBERTO Vecchioni canta, incanta e perfino commuove i suoi fan dal palco dei giardini pubblici di Fabriano con un concerto un po' intimista e un po' raccontato. Tra il numeroso pubblico c'è anche chi ha avuto gli occhi lucidi durante una performance a tutto campo, in apertura della quale il 'professore' non ha mancato di fare riferimento al momento difficile vissuto da tutta la comunità marchigiana messa a dura prova dal terremoto. Parole che hanno colpito al cuore i presenti.

MA DA LÌ È partito un lungo viaggio fatto di diversi intermezzi in cui Vecchioni ha raccontato se



stesso e la sua vita e i brani simbolo di una carriera artistica infinita. Dall'invito a non mollare mai di 'Sogna ragazzo sogna' e 'Chiamami ancora amore' alla forte impronta umanitaria di 'Velasquez' fino alla nostalgia dolce di 'Le

mie ragazze' ce n'è stato per tutti i gusti per un pubblico particolarmente eterogeneo a conferma di come il cantautore milanese sia davvero transgenerazionale. Un successo insomma la performance del «professore».

GLI INCONTRI SI PARTE DOMENICA

Società, filosofia e politica Arriva «Qui Jesi Libera»

— JESI —
QUATTRO serate per riflettere sull'attualità a partire dai grandi pensatori del passato: sono gli incontri di «Qui Jesi Libera». «Tratteremo — spiegano gli organizzatori — di società, filosofia, politica, Europa, tecnoscienza e storia». Ecco il programma degli appuntamenti che si svolgeranno questo mese e fino a dicembre: si comincia domenica prossima (ore 21), nella sala conferenze adiacente alla parrocchia San Massimiliano Kolbe a Jesi. Protagonista sarà Diego Fusaro (Università Vita-Salute San Raffaele) che parlerà di «Karl Marx 2.0: la critica al

capitalismo è ancora possibile?». A seguire l'11 novembre, stesso luogo e ora relatore sarà Massimo Viglione (Università Europea di Roma) su «Carlo Magno e la Brexit: chi è il padre dell'Europa?». Terzo appuntamento il 25 novembre con Bruno Bianco (Università di Trieste) il quale relazionerà su «Kant e l'informatica: quale rapporto tra fine e mezzi nella tecnoscienza?». Infine Adriano Virgili (Università degli Studi Roma Tre) il 2 dicembre sempre nella sala conferenze della parrocchia Kolbe parlerà di «Gesù e il gossip: qual è l'affidabilità storica dei vangeli?».

CINEMA DI ANCONA E PROVINCIA

ANCONA

CINEMA ITALIA

Corso Carlo Alberto 77 - 60127 - Ancona.
071/2810262 Fax 071/2810326.

Neruda

17.30 - 19.30.

Hostile

21.30.

MOVIELAND GOLDONI

Via Montebello. 071-201236.

The accountant

giovedì, venerdì, lunedì, mercoledì: 18.30-21.30
sabato, domenica, martedì: 17.30-20.00-22.30.

Trolls

giovedì, venerdì, lunedì, mercoledì: 18.30-20.30
sabato, domenica, martedì: 16.30-18.30-20.30.

Piuma

tutti i giorni: 22.30.

Inferno

giovedì, venerdì, mercoledì: 18.30-21.30
sabato, domenica, martedì: 20.00-22.30

Cicogne in missione

sabato, domenica, martedì: 15.50 lunedì: 18.10.

Doctor Strange

giovedì, venerdì, lunedì, mercoledì: 18.05 3D
20.25-22.40 2k sabato, domenica, martedì: 15.50 3D 18.10-20.20-22.35 2k.

In guerra per amore

giovedì, venerdì, lunedì, mercoledì: 18.30-20.30-22.30
sabato, domenica, martedì: 16.30-18.30-20.30-22.30.

Qualcosa di nuovo

tutti i giorni: 18.00-20.00 lunedì: 20.00.

Pets - vita da animali

sabato, domenica, martedì: 16.00 lunedì: 18.00.

Jack Reacher

tutti i giorni: 22.00.

FABRIANO

MOVIELAND

Via B. Gigli, 19 - 60044 Fabriano AN.
0732/251391.

Intero 7,50 - Ridotto 5,50 - Biglietto Moviecard € 5,00 (ricarica minima € 15,00 - max 4 biglietti) - maggiorazione 3D € 1,00.

In guerra per amore
feriali 20.20 - 22.30; prefestivi 18.10 - 20.20 - 22.30; festivi 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

Jack reacher: punto di non ritorno

giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 22.30; lunedì e mercoledì 20.10;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

I babysitter

giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 20.40; lunedì 18.20 - 22.30; mercoledì 22.30;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

Pets - vita da animali

sabato 29 ottobre ore 18.20; domenica 30 ottobre ore 16.20; martedì 1 novembre ore 16.20;.

Doctor strange

feriali 20.10 - 22.30; prefestivi 17.50 - 20.10 - 22.30; festivi 15.40 - 17.50 - 20.10 - 22.30;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

Cicogne in missione

giovedì, venerdì e mercoledì 20.30; sabato

18.20 - 20.30; domenica e martedì 16.20 - 18.20; mercoledì 20.30;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

Inferno

giovedì, venerdì, sabato e mercoledì 22.30; domenica e martedì 18.20 - 20.10 - 22.30; lunedì 20.10 - 22.30;.

programmazione valida da giovedì 27 ottobre a mercoledì 02 novembre

FALCONARA

EXCELSIOR

Via Leopardi 48. 071 9160515.

La vita possibile

Ore 21.30.

SENIGALLIA

CINEMA GABBIANO

Via Maierini 2 - Senigallia (AN). 071-65375.

In guerra per amore

Ore 16.30 - 18.40 - 21.

Io, daniel blake

Ore 16.30.

American pastoral

Ore 18.40 - 21.

UCI CINEMAS

Via Abbagnano 8. 892.960.

In guerra per amore

LUN E MART 14.50-17.20-20.00-22.40 MERC 14.50-17.20-21.15.

Jack reacher

LUN E MART 19.50-22.20.

Cicogne in missione

LUN MART E MERC 14.40.

Inferno

LUN E MART 17.00-19.40-22.20 MERC 17.00.

Trolls

LUN E MART 15.00-17.30-20.00 MERC 15.00-17.30-20.30.

Doctor strange

LUN E MART 14.45-17.15-19.50-22.30 MERC 14.45-17.15-21.00.

Pets

LUN E MART E MERC 15.00-17.30.

I baby sitter

LUN E MART 22.40.

The accountant

LUN E MART 14.40-17.15-19.40-22.15 MERC 14.40-17.15-20.50.